

MONITORAGGIO MEDIA

Lunedì 15 Giugno 2026



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO
+390243990431
help@sifasrl.com - www.sifasrl.com

Sommario						
#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	14/06/2026	WEB	RADIOBRUNOBRESCIA.IT	BRESCIA, AL MO.CA LA MOSTRA "SILENZIO" DI NATAŠA KOROŠEC: ARTE, MEMORIA E RESPONSABILITÀ	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1

Brescia, al MO.CA la mostra “Silenzio” di Nataša Korošec: arte, memoria e responsabilità

 radiobrunobrescia.it/2026/06/14/brescia-al-mo-ca-la-mostra-silenzio-di-natasa-korosec-arte-memoria-e-responsabilita

ThemeGrill

14 Giugno 2026



Le Sale Neoclassiche del MO.CA – Centro per le Nuove Culture di Brescia ospitano fino a domenica 5 luglio 2026 la mostra “Silenzio”, ultimo progetto dell’artista visiva Nataša Ružica Korošec Frntić. L’esposizione è visitabile in via Moretto 78 con ingresso libero e gratuito, il venerdì dalle 15 alle 19, il sabato e la domenica dalle 11 alle 19.

Il progetto affronta il tema delle verità politiche e sociali sulle quali, a livello globale, si continua spesso a tacere. Guerre, migrazioni, punizioni, lutti, minacce e scene di vita quotidiana entrano nel lavoro dell’artista attraverso immagini rielaborate dalla memoria.

Nelle opere, i soggetti vengono sottratti al loro contesto originario e diventano sagome nere. Figure essenziali, sospese nel vuoto, che non raccontano più solo una persona o un episodio preciso, ma si trasformano in segni universali.

“Silenzio” al MO.CA, immagini ridotte a sagome

La mostra “Silenzio” lavora sulla sottrazione. Nataša Ružica Korošec Frntić parte da immagini legate a eventi traumatici, sociali e politici, poi le riduce a forme scure, quasi

silhouette.

Questa scelta non cancella il significato. Al contrario, lo rende più ampio. L'immagine perde le coordinate immediate, ma acquista una tensione formale più forte. Lo spettatore non può limitarsi a riconoscere una scena: deve interrogarsi su ciò che vede e su ciò che resta fuori campo.

Nel percorso risuona anche l'aforisma di Stanisław Jerzy Lec: «È facilissimo trasformare le marionette in impiccati. Le corde ci sono già». La frase diventa una chiave di lettura del progetto, perché richiama il passaggio sottile tra controllo, manipolazione e annientamento.

Le sagome dell'artista sembrano muoversi proprio su quella soglia. Non sono presenze piene, ma neppure assenze. Sono figure sospese, segnate da un silenzio che diventa responsabilità.

Dalle opere su carta all'installazione su Sarajevo

Il percorso espositivo si apre con lavori di medio e grande formato. Sono opere nate in origine per un progetto poi cancellato e censurato, rimasto incompiuto e trasformato, in seguito, in una riflessione sul silenzio imposto.

La mostra prosegue con lavori su carta e disegni di piccolo formato, organizzati per nuclei tematici. Le immagini attraversano l'immaginario cinematografico, i profughi di diverse aree del mondo, le minacce nucleari, i conflitti bellici, il lutto, la fuga e la migrazione.

Ogni opera diventa un punto di incontro tra vissuto individuale e tensione collettiva. Il tema non è solo ciò che viene rappresentato, ma anche ciò che viene rimosso, ignorato o accettato senza più reazione.

Uno dei passaggi centrali è l'installazione interattiva "Sarajevo_1992-1996". Il lavoro chiama il pubblico a confrontarsi con la memoria storica e con il peso delle esperienze traumatiche. Lo sguardo, in questo caso, non resta neutrale: diventa parte dell'opera.

La sala conclusiva ospita piccole sculture di carta, fragili e leggere. Sono il sigillo finale di un percorso costruito tra forma, spazio e silenzio.

Performance e laboratorio per bambini

La mostra è accompagnata da alcuni eventi collaterali. Durante il periodo di apertura, l'artista sarà presente nello spazio espositivo, trasformando la propria permanenza in una parte del progetto.

Sabato 13 giugno, alle 16.30, si è svolta la performance "Soglia". L'azione ha lavorato sul rapporto tra artista e pubblico, senza contatto fisico, ma attraverso lo scambio diretto degli sguardi. Il gesto conclusivo del pugno chiuso ha richiamato la dimensione politica e di resistenza del lavoro.

Sabato 27 giugno, dalle 15.30 alle 17, è invece in programma "Favoleggiando_Silent book", laboratorio creativo ideato e condotto da Fiorenza Marzo e Nataša Korošec. L'incontro è dedicato ai bambini e collega lettura, immaginazione e sperimentazione. Brescia.eu indica l'attività come rivolta ai bambini dai 4 ai 9 anni, con presentazione in anteprima del silent book "Gli storditi e l'oggetto magico", illustrato dall'artista.

La prenotazione è consigliata fino a esaurimento posti. Per informazioni e prenotazioni è disponibile il numero 339 4612421.

Chi è Nataša Ružica Korošec Frntić

Nataša Ružica Korošec Frntić è un'artista visiva croata residente in Italia. La sua formazione unisce scienza e arte: dopo gli studi scientifici in Croazia, si è laureata in Arti Visive all'[Accademia di Belle Arti SantaGiulia](#) e ha conseguito un Master in Marketing e Management della Cultura all'Università Cattolica di Brescia.

La sua ricerca attraversa performance, fotografia, disegno, scultura, elaborazione digitale e pittura. Al centro del suo lavoro ci sono libertà e identità, trattate come processi aperti e in trasformazione.

Accanto alla produzione artistica, Korošec lavora anche come curatrice, ideatrice di laboratori educativi e organizzatrice di eventi culturali.

Il MO.CA, che ospita la mostra, ha sede nello storico Palazzo Martinengo Colleoni di Malpaga, in via Moretto 78. Il centro si presenta come incubatore di progetti innovativi nel campo dell'arte, della cultura e della creatività contemporanea dal 2016.

"Silenzio" resta visitabile fino al 5 luglio. L'ingresso è gratuito.